



Il Governo Fiala muove i primi passi preparandosi per la presidenza semestrale del Consiglio UE con l'intenzione di rafforzare la piattaforma politica finalizzata a promuovere i valori democratici contro gli autoritarismi a livello globale*

di Simone Benvenuti**

Nei mesi iniziali del 2022, i primi passi dell'Esecutivo diretto da Petr Fiala sono stati oggetto di speciale attenzione per i rischi esistenti attorno alla tenuta di una coalizione di maggioranza fortemente eterogenea, seppur saldata dalla volontà di porre un argine alle forze populiste e in particolare al partito ANO di Andrej Babiš. Il “blocco democratico” di governo si trova infatti di fronte a sfide che riguardano sia le politiche di contrasto a una crisi ormai a più dimensioni – sanitaria, sociale, economica, militare, istituzionale – sia le strategie partitiche in vista delle prossime scadenze elettorali e della presidenza ceca del [semestre europeo](#) che inizierà il 1° luglio prossimo. Il modello di coalizione che ha dato vita al Governo dopo le elezioni dell'ottobre 2021 è infatti suscettibile di rappresentare un modello anche in altri Paesi, sebbene il risultato delle elezioni ungheresi abbia anche evidenziato i [rischi](#) derivanti da una debole coesione ideologica dell'opposizione, costruita solo in funzione di contrasto ai populismi. Anche se, va detto, quello ceco e quello ungherese rappresentano due contesti molto differenti.

La scadenza elettorale più importante è costituita dalle elezioni presidenziali, con il mandato di Zeman in scadenza nel marzo 2023 e il leader di ANO pronto alla candidatura. Prima di tale elezioni, nel mese di ottobre si terranno inoltre le elezioni per il Senato, che rappresenteranno anche l'occasione per testare i rapporti di forza in seno alla coalizione e permetteranno di definire la strategia per le elezioni presidenziali e in definitiva la tenuta, in chiave elettorale, della coalizione a cinque. Tutto ciò lascia però a Babiš, che già risulta il candidato favorito, la possibilità di giocare con largo anticipo. Nel frattempo, si sta però facendo avanti la candidatura di Petr Pavel, già Capo di stato maggiore dell'esercito ceco e Presidente del Comitato militare della NATO la cui candidatura era già stata discussa nel 2019 dagli allora partiti di opposizione. Stando ai [sondaggi](#), qualora la candidatura si concretizzasse, Pavel potrebbe essere favorito rispetto a Babiš.

* Contributo sottoposto a *Peer Review*.

** Professore associato di diritto pubblico comparato – Università Roma 3.

In questo contesto non favorevole alla stabilità si inserisce la crisi ucraina. Le conseguenze di questa sono sino ad ora state di ordine economico e geopolitico. Sotto il primo profilo, la guerra, oltre ad accentuare nell'immediato problematiche già presenti, con [aumenti](#) dei prezzi dell'energia riflessi sul livello di inflazione (che ha [raggiunto](#) i livelli più alti da 25 anni, con un incremento del 14,2% all'inizio di aprile rispetto a un anno fa) e difficoltà finanziarie per importanti società, rappresenta nel lungo periodo uno degli shock più gravi degli ultimi decenni all'origine di una probabile [recessione](#).

Sotto il secondo profilo, le forniture di armi all'Ucraina hanno ulteriormente ampliato la distanza che separa la Repubblica ceca dalla Russia, dopo la grave [crisi diplomatica](#) dei mesi scorsi, con l'espulsione del [viceambasciatore](#) russo a Praga il **13 aprile**. Nei confronti dell'aggressione russa, il Governo ceco ha assunto una posizione non compromissoria. Oltre alle iniziative descritte in dettaglio *infra*, il Governo ceco è arrivato già all'inizio di marzo ad affermare l'intenzione di ottenere dal Presidente la [garanzia dell'impunità](#) per i cittadini cechi che intendano arruolarsi in Ucraina (la legge ceca prevede il divieto di unirsi a forze armate straniere, salvo laddove il Presidente della Repubblica conceda un'esenzione a livello individuale).

I rapporti si sono complicati anche in seno al [Gruppo di Visegrad](#), soprattutto in ragione dell'atteggiamento assunto dal Primo ministro ungherese mentre si è rinsaldato l'asse con la Polonia e la [Slovacchia](#), a partire dalla [visita a Kiev](#) dei relativi Primi ministri a metà marzo. Questo ha condotto il **1° aprile** all'annullamento, proprio su [iniziativa](#) del Ministro ceco Jana Černochová (ODS), dell'incontro che si sarebbe dovuto tenere il 6 e il 7 aprile tra i Ministri della Difesa dei quattro paesi parte del Gruppo.

In tale situazione, il Governo ceco si sta facendo attivo promotore di una strategia forte di promozione dei valori democratici e di lotta agli autoritarismi a livello globale. Lo evidenziano tra l'altro le linee politiche definite per il semestre europeo, la politica nei confronti di Cina e Taiwan, l'elezione della Repubblica ceca quale membro del Consiglio dell'ONU per i diritti umani, le discussioni attorno all'approvazione di una legge che consenta di sanzionare funzionari stranieri che si siano resi responsabili di violazioni di diritti umani. Non mancano, tuttavia, segnali contraddittori soprattutto con riguardo alle politiche di genere: dalla richiesta di rinviare la ratifica della Convenzione di Istanbul alla decisione della Corte costituzionale in materia di riassegnazione del genere anagrafico (su tutto questo, si veda in dettaglio *infra*).

PARTITI

BABIŠ CONFERMATO A CAPO DEL PARTITO ANO

L'**8 febbraio**, l'ex Primo ministro Andrej Babiš è stato [rieletto](#) a larga maggioranza (76 voti su 95) dal congresso di ANO alla presidenza del partito. Nel corso del suo intervento, Babiš ha confermato la vocazione aperta e a-ideologica di ANO (che lo fa configurare come partito "pigliatutto") e ha accennato alle elezioni presidenziali senza esplicitare però la propria intenzione di candidarsi.

IL PARTITO DEI SINDACI E DEGLI INDIPENDENTI AL CENTRO DI UNO SCANDALO SUI FINANZIAMENTI

Il [Partito dei Sindaci e degli Indipendenti](#) (STAN), secondo per sostegno elettorale tra i partiti che compongono l'articolata coalizione di Governo, è finito nei primi mesi dell'anno al centro di uno scandalo relativo ad alcune fonti di finanziamento. Già nel mese di dicembre, il quotidiano Mladá fronta Dnes aveva riferito di donazioni provenienti da società cipriote. Quindi, il sito web di informazione Seznam Zprávy aveva dato la notizia che uno dei titolari di una società che aveva donato importanti somme al Partito fosse stato sottoposto a indagini penali per evasione fiscale. Il Presidente di Stan Vít Rakušan ha quindi annunciato l'intenzione del partito di restituire tutte le somme ricevute dal giorno delle elezioni, pari a 3,4 milioni di corone, negando allo stesso tempo la commissione di illeciti.

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

SI RIFLETTE SULLA RIFORMA DELLE DISPOSIZIONI COSTITUZIONALI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DEL POTERE DI GRAZIA

La presidenza Zeman ha continuato a essere colpita da [vicende](#) che hanno contribuito a offuscarne ulteriormente l'immagine. Dopo i [fatti](#) che avevano accompagnato la formazione del Governo Fiala, le critiche ruotano attorno alla "privatizzazione" dell'ufficio presidenziale, vale a dire al suo utilizzo per fini strettamente personali. Oggetto di critica è stato anzitutto un viaggio istituzionale a Doha di Vratislav Mynář, segretario generale del Presidente, non comunicato al Governo, che ha messo in evidenza una sovrapposizione tra le competenze presidenziali e governative in politica estera. A determinare controversie è stata, da ultimo, la [concessione della grazia](#) il **29 marzo** a Miloš Balák, un funzionario presidenziale accusato di aver influenzato l'esito di una procedura di gara pubblica, per cui era stato condannato a tre anni di detenzione. Secondo i critici, tra cui il politologo Jiří Pehe e il costituzionalista Jan Kysela, il sistema andrebbe riformato nel senso di non configurare il potere di grazia come potere formalmente e sostanzialmente presidenziale, in cui non sia dunque previsto alcuna forma di partecipazione del Governo. Ma più in generale, si sostiene che la figura presidenziale nel suo insieme debba essere privata di poteri rispetto ai quali manca di meccanismi adeguati per farne valere la responsabilità.

PARLAMENTO

IL PARLAMENTO SI ORIENTA PER LA REVOCA DELL'IMMUNITÀ ALL'EX PRIMO MINISTRO ANDREJ BABIŠ

Il **19 gennaio**, la commissione per le immunità parlamentari della Camera ha [dato](#) parere positivo alla revoca dell'immunità parlamentare al Presidente di ANO. Non è la prima volta che Babiš si vedrebbe revocata l'immunità. Il procedimento in corso potrebbe mettere a rischio la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica.

LA REPUBBLICA CECA RICONOSCE LO HOLODOMOR COME GENOCIDIO

L'**8 aprile**, la camera bassa del Parlamento ceco ha [approvato](#) una risoluzione in cui si afferma che la carestia imposta all'Ucraina nel biennio 1932-1933 fu un «evento cinico e pianificato in

maniera crudele [...] provocato artificialmente dal regime criminale di Stalin» e si dichiara la determinazione della Repubblica ceca a perseguire gli autori di tali crimini. La risoluzione è stata approvata con una maggioranza di 125 parlamentari e due astensioni.

GOVERNO

IL NUOVO GOVERNO FIALA OTTIENE LA FIDUCIA

Il **13 gennaio**, dopo un intenso dibattito durato ventidue ore e segnato dall'ostruzionismo di ANO e del partito di estrema destra SPD, il Governo diretto dal Primo ministro Petr Fiala ha [ottenuto](#) la fiducia della Camera dei deputati. Hanno votato a favore 108 su 200 deputati di cui si compone tale camera. Nel suo discorso, il Primo ministro ha indicato le priorità del Governo, indicando tra queste in particolare la realizzazione di tagli di bilancio per un valore pari a tre miliardi di euro, l'approvazione della riforma delle pensioni e gli investimenti nelle infrastrutture.

IL GOVERNO ANNUNCIA L'INTENZIONE DI FAR ADOTTARE UNA LEGGE "MAGNISTKY"

Il **13 gennaio**, durante la presentazione del programma di Governo, Il Primo ministro Petr Fiala ha espresso l'intenzione del Governo di proporre un disegno di legge che consenta di sanzionare funzionari stranieri che si siano resi responsabili di violazioni di diritti umani. La legge concretizza la strategia del Governo in politica estera intesa a promuovere i valori democratici a livello globale.

ANNUNCIATA LA RIFORMA DEI CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI FONDI EUROPEI PER L'AGRICOLTURA

Il **28 gennaio**, il Ministro dell'agricoltura Zdeněk Nekula (KDU-ČSL) ha inviato alla Commissione europea il nuovo piano per la Politica agricola comune, che prevede un irrigidimento dei requisiti per la distribuzione dei fondi imponendo che il 23% di questi siano destinati a operatori di dimensioni ridotte (le norme europee prevedono una percentuale minima pari al 10%). L'intenzione del Governo è di fare in modo che la società legata all'ex primo ministro Babiš benefici in misura limitata della ripartizione dei fondi.

SI PALESA L'INTENZIONE DELLE FORZE DI MAGGIORANZA DI RINVIARE LA RATIFICA DELLA CONVENZIONE DI ISTANBUL

Il **1° febbraio**, il Ministro della Giustizia Pavel Blažek (ODS, ECR) ha chiesto espressamente di [postporre](#) di un anno ogni discussione sulla ratifica della Convenzione di Istanbul "sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica". La Repubblica ceca ha firmato la Convenzione nel 2016. Nel suo programma ufficiale, il Governo in carica aveva chiarito l'intenzione di adottare un approccio alternativo alla tutela delle donne e al fenomeno della violenza sessuale e domestica.

IL GOVERNO PRESENTA UNA PROPOSTA DI REVISIONE DELLA LEGGE SULL'EMERGENZA PANDEMICA

Il Ministro della salute Vlastimil Válek (TOP 09) ha [presentato](#) un disegno di legge che riforma la legge sull'emergenza pandemica, dando all'esecutivo ampi poteri ai fini dell'adozione di misure

restrittive in assenza della dichiarazione formale dello stato di emergenza. La proposta è stata oggetto di critiche aspre soprattutto al Senato.

IL GOVERNO DICHIARA LO STATO DI EMERGENZA PER LA CRISI DEI RIFUGIATI

Il **2 marzo** il Governo ha dichiarato per un periodo di trenta giorni lo [stato di emergenza](#) in relazione alla crisi dei rifugiati ucraini, che a due settimane dall'inizio dell'aggressione russa avrebbero raggiunto il numero di [duecentomila](#), pari a circa il 2% della popolazione residente nella Repubblica ceca. Il Primo ministro Fiala ha [chiarito](#) che la dichiarazione dello stato di emergenza è funzionale alla gestione più flessibile dell'accoglienza.

IL GOVERNO RECIDE I LEGAMI CON LA RUSSIA

Il **2 marzo**, a pochi giorni dall'aggressione della Russia all'Ucraina, la Repubblica ceca ha annunciato che si ritirerà dalla International Investment Bank e dalla International Bank for Economic Co-operation, due organismi finanziari che includono la Russia e rappresentano un retaggio dell'epoca sovietica. Il Governo ha inoltre annunciato lo stesso giorno la chiusura dei consultati di San Pietroburgo ed Ekaterinburg.

IL GOVERNO NOMINA IL RAPPRESENTANTE SPECIALE PER I MEDIA E LA DISINFORMAZIONE

Il **28 marzo**, il Governo ha [nominato Michal Klíma](#) rappresentante speciale per la disinformazione. Nella sua prima intervista pubblica, Klíma ha annunciato l'intenzione di arrivare alla creazione, in accordo con i Ministri della Difesa, degli Affari Esteri e degli Interni, di un sistema centralizzato di comunicazione strategica, evidenziandone l'importanza nel funzionamento delle odierne democrazie costituzionali. In tale ottica, il nuovo rappresentante speciale ha anche sottolineato che le pratiche di disinformazione non sono coperte dalla libertà di espressione.

IL GOVERNO DEFINISCE LE LINEE POLITICHE DELLA PRESIDENZA SEMESTRALE DEL CONSIGLIO UE

In un'intervista del **27 aprile**, il Ministro degli affari europei Mikuláš Bek (STAN) ha indicato le [priorità](#) che il Governo intende promuovere durante la presidenza semestrale del Consiglio UE che avrà inizio il 1° luglio, sottolineando la rilevanza di temi strettamente legati alla crisi ucraina: dai rifugiati, all'energia alle capacità di difesa (strategic compass). Secondo Bek, l'Unione europea dovrebbe farsi garante dell'equa distribuzione delle fonti di energia tra gli Stati membri. Il Ministro ceco ha anche posto l'attenzione sull'importanza della tutela dei valori democratici a livello globale e sul ruolo che l'Unione europea può giocare a questo riguardo.

P PROSEGUE LA POLITICA PRO-TAIWAN DEL GOVERNO

In vista della presidenza del semestre europeo, il Governo ha [incluso](#) Taiwan tra i partner dell'area indo-pacifica nella sua piattaforma politica finalizzata a promuovere i valori democratici contro gli autoritarismi. «Il nostro governo – ha affermato il Ministro degli esteri [Jan Lipavský](#) – ha questa visione di tornare all'eredità di Václav Havel, il nostro primo presidente democratico dopo 40 anni di comunismo».

LA REPUBBLICA CECA DIVIENE MEMBRO DEL CONSIGLIO PER I DIRITTI UMANI DELLE NAZIONI UNITE

Dopo la presentazione della [candidatura](#) da parte del suo Ministro degli esteri il **22 aprile**, la Repubblica ceca è stata eletta come membro del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite, organo sussidiario dell'Assemblea generale. L'elezione fa seguito alla sospensione della Russia dal Consiglio all'inizio del mese di aprile.

CORTI

LA CORTE SUPREMA AMMINISTRATIVA INVALIDA LE MISURE DEL MINISTRO DELLA SALUTE IN MATERIA DI VACCINAZIONE

Il **2 febbraio**, la [Corte suprema amministrativa](#) ha [annullato](#) le misure del Ministro della salute che imponevano l'obbligo di vaccinazione o il certificato di guarigione per entrare in alberghi e ristoranti. Secondo la Corte, essendo la vaccinazione volontaria, lo Stato non può forzare le persone a sottoporvisi in assenza di una previsione legislativa specifica. Il Ministro della salute Vlastimil Válek ha [auspicato](#) la modifica della legge sulla pandemia.

IL PROCURATORE GENERALE DICHIARA CHE LE ESPRESSIONI DI SOSTEGNO ALL'ATTACCO DELLA RUSSIA ALL'UCRAINA POSSONO CONFIGURARE UN REATO PUNIBILE CON LA RECLUSIONE

In una [dichiarazione](#) pubblica resa il **26 febbraio** “su possibili limitazioni alla libertà di espressione in relazione alla situazione in Ucraina”, il Procuratore generale Igor Stříž ha [chiarito](#) che «la situazione associata all'attacco della Federazione Russa all'Ucraina potrebbe avere implicazioni per la libertà di espressione», che trova riconoscimento nell'articolo 17 della Carta dei diritti e delle libertà fondamentali. Secondo il Procuratore generale, tale libertà «ha i suoi limiti anche in uno Stato democratico governato dallo Stato di diritto. Se qualcuno pubblicamente (comprese le manifestazioni, tramite Internet o i social network) ha sostenuto gli attacchi della Federazione Russa all'Ucraina o ha espresso sostegno o elogiato i leader della Federazione Russa a questo proposito, potrebbe esserne penalmente responsabile a determinate condizioni». Il Procuratore [ha fatto riferimento](#) agli articoli 365 e 405 del Codice penale: riguardanti, il primo, l'approvazione e il sostegno pubblici a un reato o a una persona che abbia commesso un reato; e il secondo i reati di negazionismo o apologia di nazismo, comunismo o di genocidio. A seguito delle dichiarazioni del Procuratore, le autorità di polizia hanno iniziato indagini relative a diverse persone che hanno espresso posizioni prorusse, [tra cui tre parlamentari](#).

ANDREJ BABIŠ ACCUSATO DI FRODE NELL'AFFAIRE DEL “NIDO DI CICOGNA”

Il **21 marzo**, la procura ha formalizzato l'accusa per frode nei confronti dell'ex Primo ministro. La vicenda riguarda la costruzione di un centro congressi noto come “Nido di cicogna” per la società Agrofert con fondi europei (pari a due milioni di euro) destinati a piccole e medie imprese.

LA CORTE COSTITUZIONALE CONFERMA LA COSTITUZIONALITÀ DELLE DISPOSIZIONI DEL CODICE CIVILE IN MATERIA DI RIASSEGNAZIONE DEL GENERE

In una decisione del **31 marzo** ([Pl. ÚS 2/20](#)), la Corte costituzionale ha [rigettato](#) la richiesta di dichiarare l'incostituzionalità della subordinazione della riassegnazione del genere anagrafico alla riassegnazione sessuale tramite operazione, prevista dal Codice civile. Secondo la Corte, la possibilità di riassegnazione del genere anagrafico in assenza di condizioni avrebbe comportato un mutamento di paradigma che deve essere oggetto di dibattito pubblico e decisione politica. Il ruolo della Corte «non è quello di tutelare o forse anche promuovere le tendenze moderne, così come [...] non è quello di prevenire queste tendenze. La Corte costituzionale non è né può essere un arbitro che entra in guerre culturali e determina attivamente la direzione dello sviluppo sociale nella Repubblica Ceca». La decisione ha evidenziato tuttavia una spaccatura nella Corte. Otto dei quattordici giudici (tra cui Kateřina Šimáčková, a cui era assegnato originariamente il ruolo di giudice relatore) erano infatti in favore della dichiarazione di incostituzionalità delle disposizioni del codice civile per violazione del diritto all'integrità fisica e dell'articolo 3 della CEDU (divieto di trattamenti inumani o degradanti), ma per la dichiarazione di incostituzionalità è necessaria una maggioranza di nove giudici. L'argomentazione della Corte è stata duramente criticata anche dalla dottrina, per il fatto di non configurare la Corte come uno strumento di tutela delle minoranze e di renderla al contrario aderente a posizioni presumibilmente maggioritarie all'interno della società.

AUTONOMIE

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI CHIEDONO AIUTO ALLO STATO A SEGUITO DEL CONGELAMENTO DEI FONDI DELLE BANCHE RUSSE

A seguito delle sanzioni che hanno colpito la banca Sberbank, operatore molto presente nel mercato est-europeo, e altre banche russe, alcune amministrazioni locali, sia comunali che regionali, si sono trovate nell'impossibilità di accedere ai propri fondi. Le [difficoltà finanziarie](#) che ne sono derivate per almeno ottanta comuni hanno spinto l'Associazione dei comuni a discutere la questione con il Ministro delle finanze in un incontro tenutosi il **22 marzo**.